

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

11 febbraio 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 7

- * INTERVISTA: Massimo Aquilante: Un canale umanitario per la protezione dei profughi
- * Convegno. "Dai culti ammessi alla libertà religiosa" il 16 e 17 al Senato della Repubblica
- * Lampedusa. Massimo Aquilante, presidente FCEI: "Una strage annunciata"
- * Lavoro. Parte dalla Sicilia la Carovana per la dignità e la sostenibilità del lavoro
- * XVII Febbraio. Gli evangelici italiani celebrano la festa delle libertà civili
- * Giubileo della Riforma. La Federazione luterana lancia il sito del Cinquecentenario
- * Germania. Il ministro de Maizière contro la pratica dell'asilo ecclesiastico
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa

Convegno
"Dai culti ammessi alla libertà religiosa"
16 - 17 febbraio 2015

Senato della Repubblica, Sala Zuccari di Palazzo Giustiani
Via della Dogana Vecchia 29

Accrediti entro il 14 febbraio a fcei@fcei.it - obbligo di giacca e cravatta per i signori

INTERVISTA

Massimo Aquilante: Un canale umanitario per la protezione dei profughi

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - *L'apertura di un canale umanitario per l'accoglienza dei profughi è una questione di coscienza. All'indomani della strage nel Canale di Sicilia che ha causato oltre 300 morti lo afferma il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante, di ritorno dal Marocco ovvero da uno dei paesi nordafricani più interessati dal transito dei profughi. La missione, realizzata insieme a esponenti della Comunità di Sant'Egidio, si inserisce nel quadro del programma Mediterranean Hope, un'iniziativa FCEI che comprende varie strutture: un Osservatorio sulle migrazioni mediterranee che opera stabilmente a Lampedusa; una Casa delle Culture aperta a Scicli (RG) come spazio interculturale da una parte e centro di accoglienza per soggetti vulnerabili (minori non accompagnati, donne) dall'altra; un ufficio per la ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo che opera a Roma.*

Pastore Aquilante, perché questa visita in Marocco?

Rispondo a poche ore da una ennesima, intollerabile strage, una strage che poteva essere evitata. La nostra coscienza di evangelici e di europei si ribella all'idea di un muro tra l'Europa e il Nord Africa, sul quale ogni anno muoiono migliaia di persone. Siamo di fronte a un fenomeno globale, quello di flussi migratori che dall'Africa centrale arrivano al Nord Africa e da qui si spingono fino all'Europa. La gente fugge perché collassano gli stati, scoppiano guerre civili, avanza la desertificazione, si perseguitano i cristiani e si bruciano le chiese. Di fronte a queste tragedie e alla rilevanza di questi fenomeni ci sembra di dover rompere lo schema che contrappone l'Europa che subisce l'immigrazione e l'Africa che la genera. E' tutto più complicato perché alcuni paesi come il Marocco stanno diventando essi stessi paesi di immigrazione, e si preparano a riconoscerlo anche sul piano legislativo. Siamo andati in Marocco per capire meglio queste dinamiche ma soprattutto per avviare o rafforzare la collaborazione con chiese sorelle, associazioni e istituzioni. Insieme speriamo di svolgere un'azione sempre più efficace per la difesa dei diritti umani, la tutela dei migranti e dei richiedenti asilo, lo sviluppo di adeguate politiche di accoglienza e di integrazione.

Che cosa l'ha colpita di più nel corso della visita?

Le reti metalliche che tagliano le spiagge che scorrono tra il Marocco e l'enclave spagnola di Ceuta: un confine innaturale, lungo il quale sono morte centinaia di persone. I ragazzi subsahariani che vivono nelle foreste in prossimità del confine nord del Marocco e che sperano di riuscire "in qualche modo" ad attraversarlo, anche rischiando la vita. I ragazzi che, passato il confine di Ceuta, vivono in un centro di accoglienza nel quale hanno a disposizione computer e palestre e dal quale possono liberamente entrare e uscire.

La domanda è sempre la stessa: che cosa si può fare concretamente?

La risposta corre sempre su un doppio binario. Servono politiche di accoglienza e di integrazione sostenibili e ispirate ai principi umanitari. Chiudere le frontiere, sospendere l'operazione Mare Nostrum, trasformare i centri di accoglienza in luoghi di detenzione, lasciare l'Italia da sola a fronteggiare la sfida delle migrazioni mediterranee non è degno della cultura e della tradizione giuridica europea che ha concepito diritti umani universali e che si ispira a principi di solidarietà. Ormai i morti "di immigrazione" nel Mediterraneo si contano a migliaia e questo dato pesa come un macigno sulla coscienza dell'Europa.

La nostra proposta è semplice: occorre aprire un canale umanitario che consenta ai profughi e ai richiedenti asilo di ottenere un visto di ingresso in Europa. Non chiediamo un'insostenibile apertura delle frontiere alle migrazioni di ogni tipo ma semplicemente un dispositivo di tutela dei diritti dei richiedenti asilo.

Che riscontri avete avuto?

In Marocco, positivi e incoraggianti. Siamo di fronte a un problema di portata eccezionale che non ha una soluzione facile, magica e buona per tutti i tipi di migranti. Quella dei corridoi umanitari è una proposta che riferiamo a persone che fuggono da persecuzioni, guerre e torture e che quindi hanno titolo per essere riconosciute come rifugiati. Ed è una proposta compatibile con altre in grado di risolvere i problemi di altri segmenti di migranti. Noi abbiamo scelto di concentrarci su un gruppo di persone particolarmente esposte e vulnerabili.

Ora si tratta di far crescere questa proposta in Italia e in Europa, dialogando con le autorità responsabili e cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica. Parliamo di un fenomeno troppo serio e grave per poterlo liquidare con qualche battuta razzista, cinica e da bar. E' un lavoro informativo ed educativo che cerchiamo di fare anche attraverso l'Osservatorio di Lampedusa.

Un'azione ecumenica?

Sì. La delegazione in Marocco era composta da evangelici e da cattolici attivi nella Comunità di Sant'Egidio. Non è un partenariato nato per caso, vorrei dire che è il frutto di anni di incontri, collaborazioni e anche preghiere comuni. Ci unisce Lampedusa, e ciò che questo scoglio rappresenta nel dibattito sulle migrazioni di oggi. E insieme crediamo di poter vivere un ecumenismo attivo che speriamo possa dare frutti concreti e apprezzabili. Per noi non è solo un'azione umanitaria: è la risposta a una precisa vocazione insita nella nostra fede di cristiani.

Convegno. “Dai culti ammessi alla libertà religiosa” il 16 e 17 al Senato della Repubblica

Il saluto del presidente del Senato Pietro Grasso e una sessione dedicata ai capigruppo di partito

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 – Una legge per la libertà religiosa? Quale? Quando?, questo è il titolo scelto per la tavola rotonda che concluderà il convegno del 16 e 17 febbraio “Dai culti ammessi alla libertà religiosa” promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS). Il dibattito ospiterà alcuni politici, capigruppo di partito o da essi delegati: Micaela Campana (PD), Arturo Scotto (SEL), Alberto Airola (M5S), Andrea Mazziotti Di Celso (Scelta Civica), Lucio Malan (FI), Massimiliano Fedriga (Lega Nord), coordinati da Valdo Spini, presidente dell’Associazione istituzioni culturali italiane (AICI). Confermato anche il saluto del presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, martedì 17 alle 15. Il convegno si svolgerà presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiani in Via della Dogana Vecchia 29.

“La FCEI e la CCERS, con questo convegno intendono fare il punto sul tema della libertà religiosa e sollecitare le forze politiche ad affrontare con impegno e urgenza un tema di grande rilievo per la qualità della convivenza democratica nel quadro di una società sempre più multiculturale e multireligiosa”, ha ricordato il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante. Dedicato alla memoria del giurista e già presidente della FCEI, Gianni Long, il convegno sarà inaugurato lunedì 16 febbraio alle 17, dopo i saluti istituzionali a cura di Giovanna Martelli, consigliera del presidente del Consiglio per le pari opportunità, e l’apertura del presidente Aquilante, con la tavola rotonda dal titolo: “Il ruolo e i diritti delle comunità di fede nella società laica” con gli interventi di Silvio Ferrari, Alberto Melloni, Biagio De Giovanni e Paolo Naso, coordinati da Ilaria Valenzi.

Lampedusa. Massimo Aquilante, presidente FCEI: "Una strage annunciata"

L'impegno dei protestanti italiani con il progetto Mediterranean Hope

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - “Ancora una volta siamo qui a contare i morti, donne e uomini uccisi dalla fine dell’operazione Mare Nostrum e dal muro che si vuole costruire attorno all’Europa – ha dichiarato ieri all’agenzia NEV il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Massimo Aquilante -. E’ uno scenario sconcertante quanto prevedibile che speriamo provochi una scossa della coscienza europea. Chi rischia la vita su un barcone non lo fa per spirito d’avventura ma perché è disperato, perseguitato, affamato: non si facciano strumentalizzazioni di sorta su queste persone. Siamo di fronte allo sconvolgimento di una vasta area dell’Africa che l’Europa e l’Italia non possono affrontare solo con misure di sicurezza. Come Federazione delle chiese evangeliche – prosegue Aquilante - rinnoviamo la nostra proposta di apertura di un canale umanitario che consenta a profughi e richiedenti asilo di entrare in sicurezza in Italia per poi proseguire per le loro destinazioni nel quadro di un programma di accoglienza condiviso a livello europeo. Lo dobbiamo agli impegni umanitari che l’Italia e gli altri paesi europei hanno sottoscritto; ma lo dobbiamo anche alla nostra coscienza di uomini e donne che riconoscono il valore della vita e i principi della solidarietà e della giustizia”.

La FCEI è attivamente impegnata in un programma denominato Mediterranean Hope che comprende varie strutture: un Osservatorio sulle migrazioni mediterranee che opera stabilmente a Lampedusa; una Casa delle Culture aperta a Scicli (RG) come spazio interculturale da una parte e centro di accoglienza per soggetti vulnerabili (minori non accompagnati, donne) dall’altra; un ufficio per la ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo che opera a Roma. Il progetto è finanziato dall’Otto per mille della chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) e dalle chiese evangeliche della Westfalia.

“Abbiamo avviato un rapporto con chiese e associazioni nordafricane – aggiunge Aquilante – perché ci sembra importante creare reti di collaborazione con chi lavora sul tema delle migrazioni mediterranee da un’altra prospettiva. Come cristiani sentiamo la vocazione a costruire ponti di solidarietà e giustizia dove invece si vogliono costruire muri di egoismo e paura”.

La tragedia del 9 febbraio è stata commentata anche dagli operatori di Mediterranean Hope impegnati a Lampedusa che denunciano la militarizzazione dell'accoglienza: "Lampedusa è espropriata della possibilità di accogliere quanti e quante arrivano dal mare in cerca di una speranza – scrivono insieme ai parroci dell'isola. - Chi vive su questo scoglio in mezzo al mare sa che è un luogo di approdo e di salvezza, ma troppo spesso i lampedusani vengono messi da parte rispetto a quanto accade sulla loro isola... I lampedusani non possono offrire aiuto sulla loro terra, subiscono le scelte fatte da altri, che sono lontani da qui, che non vivono su questo scoglio, non sanno cosa significa accogliere dal mare". La richiesta alle istituzioni è che valorizzino la tradizione e la capacità di accoglienza di un'isola che, suo malgrado, è diventata simbolo delle migrazioni globali di oggi (*vedi "Lo sguardo di Lampedusa" in questo numero*).

Lavoro. Parte dalla Sicilia la Carovana per la dignità e la sostenibilità del lavoro

Un'iniziativa della Commissione Globalizzazione e ambiente della FCEI

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - Partirà sabato 14 febbraio dalla Casa delle culture-Mediterranean Hope di Scicli (RG), la Carovana per la dignità e la sostenibilità del lavoro. Si tratta di un'iniziativa coordinata dalla Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) per avviare una riflessione nelle chiese e nella società su temi quali la disoccupazione, la dignità del lavoro, l'impatto dello sviluppo economico sull'ambiente. "L'idea – spiega Antonella Visintin, coordinatrice della GLAM - è quella di una carovana che attraverserà l'Italia nel 2015 dalla Sicilia alla Lombardia, toccando alcuni territori particolarmente colpiti dalla crisi del lavoro e dell'ambiente per incontrarvi sia le chiese sia i rappresentanti delle istituzioni e della società civile. Vogliamo non solo riflettere insieme ma anche esprimere solidarietà nelle situazioni in cui maggiore è il disagio. Il nostro - ha aggiunto Visintin - vuole essere il segno di una testimonianza cristiana in società disgregate in cui la responsabilità sociale viene caricata sulle spalle dei singoli".

La riflessione proposta dalla GLAM parte certamente dalla difficile situazione economica in cui versa il nostro paese, ma attinge a quanto afferma sul lavoro la Costituzione della Repubblica e, soprattutto, la Bibbia. Come si legge nel volantino che accompagnerà l'iniziativa: "L'incarico divino all'essere umano di lavorare il mondo in cui lo ha posto, contenuto in Genesi 2:15, percepisce il lavoro come un'attività di senso e di soddisfazione. Allo stesso tempo il lavoro è limitato dalla sua unica direzione di cura e custodia per il pianeta. Per questa ragione le chiese fanno della soddisfazione lavorativa e dei limiti etici del suo impiego un loro annuncio evangelico". La Carovana, inoltre, si ricollega al lavoro ecumenico dell'Azione delle chiese per il lavoro e la vita (CALL) promossa dalla Conferenza delle chiese europee (KEK), e alle affermazioni della X Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), tenutasi a Busan (Corea) nel 2013, che ha incoraggiato le chiese, nella corrente congiuntura definita dalla crisi economica, ecologica, socio politica e spirituale, ad unirsi in un comune Pellegrinaggio di giustizia e pace per tornare ad aver cura del creato, ad ascoltare le voci di chi è finito ai margini, a condividere esempi di speranza e perseveranza.

La carovana prevede ad ogni tappa la presenza di due persone del comitato promotore, di due rappresentanti della regione precedente e di due di quella successiva. Dopo la Sicilia la carovana sarà in Puglia, tra Mottola e Taranto, i prossimi 21 e 22 febbraio; mentre sarà in Campania a fine marzo e nel Lazio a fine aprile. (*Per ascoltare Antonella Visintin intervistata da Radio Radicale su questo tema: <http://www.radioradicale.it/scheda/433470>*).

XVII Febbraio. Gli evangelici italiani celebrano la festa delle libertà civili

Incontri e appuntamenti in tutta Italia con falò, rappresentazioni teatrali e tavole rotonde

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - Il 17 febbraio è la festa dei protestanti italiani. Una festa civile piuttosto che religiosa perché ricorda la firma, nell'anno 1848, delle Lettere Patenti con cui il re Carlo Alberto estendeva i diritti civili ai suoi sudditi valdesi. La decisione fu accolta dalla popolazione valdese del Piemonte con grande entusiasmo e salutata con una festa attorno a dei

grandi falò. La tradizione dei "Falò della libertà" - il 16 sera - continua ancora oggi e anche quest'anno se ne accenderanno moltissimi non solo nei luoghi storici della presenza valdese, ma anche in altre località della penisola dove esiste una presenza protestante.

Tra i tanti eventi organizzati per l'occasione - e intrecciati con la Settimana della Libertà che i protestanti italiani celebrano ogni anno a cavallo del XVII Febbraio, dedicandola a temi che riguardano l'impegno nella società (*vedi appuntamenti*) - ne segnaliamo alcuni. Venerdì 13, a Torino, tavola rotonda dal titolo "Articolo 3. Primo rapporto sullo stato dei diritti in Italia" con Luigi Manconi, Monica Cerutti e Maria Bonafede. Ricordiamo anche a Roma il convegno del 16 e 17 febbraio promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) presso il Senato della Repubblica dal titolo "Dai culti ammessi alla libertà religiosa" al quale parteciperanno, oltre ai politici, anche numerosi esperti sul tema della libertà religiosa, sia italiani che europei. All'incontro prenderà parte il presidente del Senato, Pietro Grasso.

Numerose le iniziative organizzate dal Centro culturale valdese di Torre Pellice: dal Teatro delle ombre, dedicato ai più piccoli, alle visite guidate alle esposizioni del Museo valdese, all'incontro sul tema "Esiliati e profughi. Un itinerario laico tra diritto ad esistere e libertà, ieri e oggi". (Per il programma completo: www.fondazionevaldese.org). Infine, martedì 17 a Milano, la Consulta per la laicità delle istituzioni organizza l'incontro "Nelle catacombe per legge. La nuova normativa urbanistica lombarda contro la libertà di culto" (20.30, sala Alessi di Palazzo Marino). Giulio Giorello, Sara Valmaggì e Lucia De Cesaris, intervengono sulla recente e controversa legge della Regione Lombardia sull'edilizia di culto (*vedi NEV 5/2015*).

Giubileo della Riforma. La Federazione luterana lancia il sito del Cinquecentenario

"Liberati dalla grazia di Dio" è il motto delle celebrazioni

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - La Federazione luterana mondiale (LWF) ha lanciato un nuovo sito web che permetterà alle chiese membro di "connettersi, contribuire e partecipare" al 500° anniversario della Riforma protestante del 2017. <http://2017.lutheranworld.org/> è stato lanciato lo scorso 4 febbraio per essere il punto di riferimento digitale tanto del Giubileo della Riforma quanto della XII Assemblea della LWF che si terrà in Namibia nello stesso anno. "Il sito servirà come ispirazione alle chiese per la programmazione degli eventi in vista dell'Anniversario della Riforma", ha spiegato il pastore Martin Junge, segretario generale della LWF. La prima fonte di ispirazione è il motto del 2017: "Liberati dalla grazia di Dio". "Queste parole - si legge nella pagina iniziale del sito - colgono il cuore del vangelo di Gesù Cristo e l'anima della Riforma luterana. Parole che si collegano alle intuizioni fondamentali di Lutero che diedero il via alla Riforma: la salvezza si consegue solo per la grazia di Dio. Questo è ciò che chiamiamo giustificazione per sola fede". Il sito invita dunque i navigatori a riflettere, nel periodo che va dal 2015 al 2017, su come l'amore gratuito di Dio - attraverso la vita e il ministero di Cristo, e in base alle diverse e concrete realtà locali -, possa ispirare i cristiani di oggi a essere operatori di guarigione e di riconciliazione in un mondo dilaniato da lotte e ineguaglianze. Il tema della grazia e le sue implicazioni concrete sono inoltre esplicitamente presenti nei titoli delle tre tematiche principali della XII Assemblea della LWF, che si terrà a Windhoek (Namibia): "Gli esseri umani, non sono in vendita" (Human Beings - not for sale); "La creazione, non è in vendita"; "La salvezza, non è in vendita".

Oltre alla riflessione sul tema principale, 2017.lutheranworld.org vuole focalizzare l'attenzione delle chiese su strumenti ed eventi preparatori al Giubileo del 2017. In particolare: la creazione della Rete mondiale dei giovani riformatori e la partecipazione all'incontro giovanile che si terrà a Wittenberg nell'agosto 2015; la valorizzazione della leadership femminile nella chiesa attraverso la raccolta di storie di donne che hanno fatto la differenza; l'utilizzo a livello locale del documento luterano cattolico "Dal conflitto alla comunione" quale base per eventi ecumenici; la partecipazione all'Esposizione universale di Wittenberg 2017 per testimoniare che la Riforma è diventata una "cittadina del mondo"; l'invio, infine, delle informazioni sugli eventi organizzati a livello locale.

Germania. Il ministro de Maizière contro l'asilo ecclesiastico

Forti reazioni in campo evangelico: "una pratica per evitare gravi violazioni dei diritti umani"

Roma (NEV), 11 febbraio 2015 - Nessuna istituzione ha il diritto di anteporre la propria legge a quella tedesca, sia che si tratti di cristiani che praticano l'asilo ecclesiastico, sia che si tratti di islamici che praticano la sharia. Non è piaciuta al presidente della Chiesa evangelica di Germania (EKD) Heinrich Bedford-Strohm la frase del ministro dell'Interno tedesco, Thomas de Maizière, che recentemente aveva puntato il dito contro le chiese che accolgono nei loro locali immigrati irregolari, parlando di "abuso". "In quanto ministro della Carta fondamentale rifiuto categoricamente e per principio l'asilo ecclesiastico", aveva dichiarato la scorsa settimana allo Spiegel annunciando una stretta sul fronte dell'accoglienza.

Non si sono fatte attendere le critiche in campo evangelico per le affermazioni del ministro contro il "Kirchenasyl", una pratica millenaria, che consiste nel dare protezione ai perseguitati, in questo caso a profughi illegalmente presenti sul territorio federale. Prendendo le difese di chi quotidianamente si spende per l'accoglienza, Heinrich Bedford-Strohm ha precisato che l'asilo ecclesiastico viene concesso solo in casi particolarmente complicati e in presenza di gravi violazioni dei diritti umani. Le procedure giuridiche seguite dalle chiese nel 95% dei casi hanno esito positivo, ha detto ancora il presidente della EKD.

Per Volker Jung, presidente della Commissione per la migrazione e l'integrazione della EKD, si tratta al contrario di una misura a favore dello Stato di diritto. "Le comunità che praticano l'asilo ecclesiastico non agiscono in base alle proprie leggi, né vogliono mettersi contro le leggi dello Stato", ha spiegato Jung. Le persone a cui viene concesso l'asilo ecclesiastico vengono regolarmente segnalate alle autorità competenti, e i profughi non vengono in alcun caso tenuti nascosti. Secondo l'associazione ecumenica del lavoro sarebbero attualmente 359 le persone, di cui 109 minori, che godono di protezione da parte delle chiese in Germania. A fronte dei 200mila profughi arrivati nel corso dell'anno scorso, per Wolf-Dieter Just, professore emerito di etica e filosofia sociale dell'Accademia evangelica della Renania-Westfalia-Lippe, la critica di de Maizière all'asilo ecclesiastico è semplicemente ridicola. Piuttosto, de Maizière dovrebbe essere riconoscente alle comunità che così facendo "evitano gravi violazioni dei diritti umani".

TELEGRAFO

(NEV/VE) - In vista del Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017, la Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE) ha lanciato un sito dedicato alle Città europee della Riforma. Su reformation-cities.org sono segnate su una mappa continentale le città insignite di questo titolo – fino ad oggi 17 in 7 paesi diversi. "Per stuzzicare l'appetito dei visitatori è presente una breve illustrazione del 'pedigree' di ciascuna città" - ha spiegato il segretario generale della CCPE, Michael Bünker -. In più i visitatori possono cliccare su alcuni link per visualizzare le iniziative organizzate per commemorare il Cinquecentesimo anniversario della Riforma". Le pagine sono disponibili in tedesco, inglese e francese, con un calendario che mostra gli eventi in programma nelle diverse città sotto le categorie turismo, arte e cultura, scienza, culto, festival e sport per bambini e giovani. Il pacchetto è completato da una panoramica sul progetto "Città europee della Riforma" e una lista di domande e risposte sulla procedura di candidatura e di approvazione.

(NEV/BWA) – Si è conclusa ieri a Singapore la seconda sessione di dialogo teologico tra l'Alleanza battista mondiale (BWA) e il Consiglio metodista mondiale (WMC). Gli incontri hanno avuto come tema generale "La fede che opera attraverso l'amore", spaziando dalla concezione della chiesa e dell'autorità, ai temi della santificazione e della giustificazione. La sessione è stata copresieduta da Curtis Freeman, direttore della Baptist House of Studies della Duke University di Durham (USA), e da Tim Macquiban, pastore della chiesa metodista di Ponte Sant'Angelo a Roma. Delle due delegazioni hanno fatto parte anche la pastora battista francese Valérie Duval-Poujol, che nello scorso ottobre ha partecipato come delegata fraterna al Sinodo sulla famiglia in

Vaticano, e il metodista Robert Gribben, presidente del Comitato delle relazioni ecumeniche del WMC.

(NEV/Riforma.it) - Con un comunicato stampa dello scorso 4 febbraio "LasciateCIEntrare", la campagna nazionale contro la detenzione amministrativa dei migranti, ha denunciato la ripresa di rimpatri sommari verso la Nigeria. Sebbene questi ultimi fossero stati formalmente sospesi nell'agosto 2014 a causa dell'emergenza Ebola, i rimpatri non sono mai cessati del tutto e si sono ripetuti fino ai giorni scorsi. In particolare, il comunicato rende nota la vicenda di un cittadino nigeriano che, ancora in attesa di ricevere una risposta alla sua domanda di asilo, lo scorso 6 gennaio veniva trasferito da Vicenza al Centro di identificazione ed espulsione (CIE) di Roma, Ponte Galeria, e quindi rimpatriato insieme ad altri il 29 gennaio. "È di fondamentale importanza tenere alta l'attenzione su ciò che avviene all'interno dei CIE e sulle procedure di rimpatrio forzato soprattutto verso paesi a rischio come la Nigeria, devastato al Nord dalle violenze di Boko Haram e al Sud dalle guerre locali, e in cui è anche presente il rischio di contagio del virus Ebola — ha commentato Franca Di Lecce, direttore del Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), tra i membri della campagna "LasciateCIEntrare" (www.lasciatecientrare.it).

(NEV) – Si apre la campagna iscrizioni 2015 della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), la rete giovanile di battisti, metodisti, valdesi e, in alcuni territori, luterani. Dopo il cambio di nome deciso dall'ultimo congresso del 2013, durante il quale si è passati dalla formulazione "in Italia" al posto di "italiana", la FGEI ha impostato quest'anno in maniera differente anche la modalità d'iscrizione: mandando una scheda compilata con i propri dati si diviene "iscritti/e"; con un contributo minimo di 10 euro si diventa invece "iscritti/e responsabili", acquisendo in tal modo anche il diritto di voto in congresso. Naturalmente rimane possibile l'iscrizione come "gruppo giovanile". Ultima novità: per chiunque, singolo, gruppo, comunità, ente, voglia sostenere la FGEI è nata la possibilità di iscriversi come "FGEI friend", senza limiti alcuni, di età o altro, e con contribuzione libera. Per informazioni e iscrizioni segreteria.fgei@gmail.com.

(NEV) – Giovedì 12 febbraio sarà a Roma Brian Grim, presidente della Religious Freedom & Business Foundation, per tenere una lezione alla Pontificia Università Urbaniana (ore 16, aula Newman) dal titolo "Un caso positivo: la libertà religiosa è un bene per la società, per il mondo degli affari e per i poveri". Secondo uno studio del 2014, la libertà religiosa è uno dei tre fattori associati in modo significativo alla crescita economica. Il medesimo studio ha inoltre rilevato una connessione positiva tra la libertà religiosa e 10 dei 12 pilastri della competitività globale stilati dal World Economic Forum. Inoltre la libertà religiosa crea stabilità e la stabilità è uno degli ingredienti fondamentali della crescita economica. Grim esaminerà come la libertà religiosa aiuta a ridurre la corruzione, favorire la pace, limitare la discriminazione.

(NEV) - "Il traffico di esseri umani in tutte le sue forme è un grave affronto alla dignità umana". E' quanto ha affermato il pastore Guy Liagre, segretario generale della Conferenza delle chiese europee (KEK), alla vigilia prima Giornata internazionale di preghiera e di sensibilizzazione contro la tratta di esseri umani indetta dalla chiesa cattolica e svoltasi l'8 febbraio. Con un comunicato stampa ha fatto sapere che la lotta alla tratta da tempo costituisce una priorità per la KEK e include il dialogo teologico ecumenico, nonché l'impegno con le istituzioni politiche in Europa. In particolare la KEK, attraverso la stretta collaborazione con la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), si è impegnata a dare risposte accurate alle complesse dimensioni sociali e politiche del traffico di esseri umani. Lo scorso 4 febbraio la rubrica settimanale di Mediterranean Hope "Lo sguardo di Lampedusa" pubblicata da NEV titolava: "La tratta delle donne: una schiavitù ancora attuale".

(NEV) - Nei giorni scorsi il Servizio cristiano di Riesi (CL) in Sicilia, fondato negli anni '60 dal pastore valdese Tullio Vinay, è stato nuovamente oggetto di atti vandalici. Dopo l'intrusione dello scorso 7 gennaio, che vide il furto di vari materiali didattici e ingenti danni agli arredi, stavolta i vandali hanno fatto irruzione negli alloggi dei volontari e delle volontarie. Approfittando della loro

assenza, degli anonimi si sono introdotti nella casa e hanno messo a soqquadro ogni cosa, frugando tra i loro effetti personali e rubando alcuni notebook. Fiore all'occhiello della Diaconia valdese, il Servizio cristiano di Riesi, diretto da Gianluca Fiusco, comprende - tra le altre cose - un ambulatorio pediatrico (con servizi di preparazione al parto, consulenze psicologiche e pedagogiche, assistenza sociale, mediazione familiare, medici specialisti in ginecologia, internistica, endocrinologia/diabetologia), e due scuole parificate, una dell'infanzia e l'altra primaria.

(NEV) - Domani esce nelle sale italiane la commedia anti-jihadista "Timbuktu" (Francia/Mauritania 2014) del regista mauritano Abderrahmane Sissako. Ambientata durante l'occupazione del Mali nel 2012 da parte dei miliziani jihadisti, la pellicola, premiata dalla Giuria ecumenica di Cannes e data per favorita nella corsa all'Oscar per il miglior film straniero, ha il merito di essere riuscita a mettere in scena l'impatto devastante tra l'ideologia jihadista e una società tradizionale capace di custodire i valori della tolleranza e del rispetto, nel segno di un islam per il quale l'unica "lotta" possibile è di tipo spirituale e interiore. "Il film denuncia in modo forte ma sottile gli orrori riconducibili ad una visione estremista della religione. La Giuria ecumenica ha voluto ricompensare questo film di grande bellezza formale, per il suo humour e la sua forza. Questo film, nel mentre critica l'intolleranza, illumina l'umanità che risiede in ogni essere umano", si legge nella motivazione della Giuria ecumenica di Cannes del 2014. (Per il trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=Cs2dYAlbINY>).

(NEV) - Copricapo nero, mantella nera, in una mano la Bibbia, nell'altra una piuma bianca: è in PVC e misura 7 centimetri e mezzo il nuovo pupazzetto della Playmobil a forma di Martin Lutero, prodotto appositamente in vista del Giubileo della Riforma del 2017. Il "Luterino", presentato alla stampa lo scorso 6 febbraio a Norimberga – città che nel 2015 sarà al centro della Decade di Lutero con il tema "Immagine e Bibbia" - farà la veci di ambasciatore nell'ambito della promozione turistica per i visitatori con interessi storico-religiosi. L'iniziativa è della Centrale per il turismo della Germania (DZT), che ha fatto produrre 34mila "Luterini", i quali nel giro di 72 ore, come riferisce oggi l'agenzia epd, erano già tutti stati venduti. La Centrale per il turismo di Norimberga ne ha subito ordinati altri 50mila. Oggi venditori su ebay già chiedevano fino a 1000 euro per un modello, che nei punti vendita delle Centrali per il turismo costa 2.39 euro.

(NEV) – 5 posti per stage retribuito, in area sociale, in Germania per un anno: questa la possibilità per giovani interessati a trovare lavoro e fare esperienza all'estero. Dopo i buoni risultati conseguiti nel 2014, anche per il 2015 si apre un nuovo bando indetto dalla Comunità luterana di Venezia, e sostenuto dalla Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). La destinazione per lo stage sarà definita da Bethel, la più grande istituzione caritativa tedesca (www.betheljahr.de oppure www.bethel.de). Grazie ai fondi otto per mille della chiesa luterana, ai vincitori dei posti a disposizione è inoltre offerto un corso di tedesco e il viaggio di trasferimento in Germania. Per candidature rivolgersi alla Comunità luterana di Venezia, chiamando il numero 049 866 8929 o mandando una email a venezia@chiesaluterana.it entro il 31 marzo.

(NEV/Agenzia Fides) - Mentre ad Addis Abeba continuano i colloqui di pace tra le fazioni in lotta in Sud Sudan, i leader religiosi cristiani del giovane paese africano hanno lanciato un nuovo appello alla pacificazione. "Imploriamo Dio a una sola voce affinché il 2015 diventi l'anno della pace in Sud Sudan", hanno affermato i leader cristiani in un incontro ecumenico svoltosi a Leer nello stato di Unity. I religiosi si sono rivolti in particolare ai giovani perché lavorino per la pace, respingendo l'ideologia tribale che alimenta i conflitti. La guerra civile è scoppiata nel dicembre 2013, tra i sostenitori del presidente Salva Kiir e quelli del vice presidente Riek Machar. Il 2 febbraio le due parti hanno firmato un'intesa per il cessate il fuoco, ma non è stato ancora raggiunto un accordo di pace definitivo. Intanto, si è risolta positivamente la vicenda dei 4 operatori umanitari della Federazione luterana mondiale (FLM) fermati e detenuti mentre si dirigevano a Juba, la capitale del Sud Sudan. I quattro sono stati rilasciati, per il sollievo dei responsabili della FLM che però denunciano il ridursi dello spazio di movimento e di sicurezza per gli operatori umanitari nel Paese.

(NEV) - Fraternità, riconciliazione, clima e Medioriente figuravano tra i temi discussi alla recente Assemblea generale della Federazione protestante di Francia (FPF), svoltasi il 30 e 31 gennaio a Parigi presso la sede dell'Esercito della Salvezza. Dopo le stragi di Charlie Hebdo il presidente François Clavairolly, nel suo messaggio all'assemblea, ha messo al centro il concetto della "fraternità". Particolare attenzione è stata rivolta dai 130 delegati delle chiese e associazioni membro della FPF ai preparativi in vista della Conferenza delle parti sul clima (COP21) che si terrà proprio a Parigi nel mese di dicembre, mentre ampia discussione è stata riservata anche alla crisi internazionale e alla situazione geopolitica in Medioriente, con un intervento sui cristiani nella regione del pastore Jean-Arnold de Clermont, già presidente della Conferenza delle chiese europee (KEK). In vista del Cinquecentenario della Riforma l'assemblea ha altresì convalidato il progetto "Protestanti in festa a Lione 2017".

(NEV/Agenzia Fides) - La notizia della distruzione della chiesa siro-ortodossa dell'Immacolata a Mosul da parte di jihadisti dell'ISIS, è una delle tante notizie infondate che circolano sul web e che destano la preoccupazione delle associazioni di aiuto ai cristiani in Medio Oriente. Il sito ankawa.com avrebbe ravvisato nelle foto spacciate per la chiesa di Mosul le macerie di una chiesa egiziana devastata qualche anno fa. Lo stesso sito ritiene inattendibile la distruzione delle storiche Mura di Ninive, pubblicando foto della cinta muraria ancora intatta. L'associazione francese d'aiuto *Oeuvre d'Orient* ha lanciato un appello ai blogger, agli internauti e agli operatori dei media: "La situazione dei cristiani d'Oriente è già sufficientemente difficile perché la si debba amplificare attraverso indiscrezioni infondate o informazioni vecchie". Tra le false notizie circolanti in rete c'è, secondo *Oeuvre d'Orient*, anche quella secondo cui la presa di Qaraqosh da parte dell'ISIS, lo scorso 6 e 7 agosto, sarebbe costata la vita a un gran numero di fanciulli cristiani.

(NEV) – Il numero di febbraio della rivista Confronti, mensile di fede, politica e vita quotidiana, si apre con editoriali, comunicati stampa e servizi su alcune delle tante questioni suscitate dagli attentati di Parigi a Charlie Hebdo e al supermercato kosher: L'islamofobia in Europa (editoriale del direttore Claudio Paravati), le dichiarazioni dei musulmani italiani (Centro islamico culturale d'Italia e Unione delle comunità islamiche d'Italia), e il dibattito su "Islam. Libertà d'espressione o licenza di offendere?" (con contributi di Paolo Naso, Adel Jabbar, Paolo Branca, Alberto Romele). Inoltre, in sommario servizi su scuola; Marocco; ebraismo, viaggio di papa Francesco nelle Filippine e in Sri Lanka, cinema e discriminazioni. Completano il numero le notizie brevi e le rubriche Diario africano, In genere, Note dal margine, Osservatorio sulle fedi, Cibo e religioni, Spigolature d'Europa, Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net; www.confrontiblog.it.

APPUNTAMENTI

BOLOGNA – Giovedì 12, per il ciclo "Introduzione al protestantesimo. Domande di senso", organizzato dalla chiesa metodista, incontro dal titolo "Che peccato! Peccato e perdono nella Bibbia... e nella nostra vita?". Alle 20.30 in via Venezian 1.

AVELLINO – Venerdì 13, nell'ambito di un corso di formazione ecumenica, seconda lezione di don Angelo Barra su storia ed elementi di teologia cattolica. Alle 17 presso la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia.

MILANO – Venerdì 13, il Centro culturale protestante invita all'incontro con Marina Benedetti, Pietro Adamo e Giuseppe Platone su "I margini dell'eresia. I processi dell'Inquisizione contro i valdesi medievali". Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TORINO – Venerdì 13, in occasione della Festa del XVII Febbraio, tavola rotonda dal titolo "Articolo 3. Primo rapporto sullo stato dei diritti in Italia". Con Luigi Manconi, Monica Cerutti e Maria Bonafede. Alle 18 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

ROMA – Sabato 14, seminario sull'evangelizzazione tenuto da Gabriela Lio sul tema “La Missione integrale nel Primo Testamento”. A partire dalle 10 presso la chiesa battista di Centocelle, via della Bella Villa 31.

REGGELLO (Firenze) – Sabato 14, in occasione della Festa del XVII Febbraio, conferenza di Letizia Tomassone su “Le donne valdesi nel Medioevo”. Alle 16 presso Casa Cares, via Pietrapiana 56.

ROMA – Sabato 14, il Circolo svizzero della Capitale, con il sostegno della chiesa valdese, organizza l'incontro “Federico Fellini, rivive oggi a Sion”, partecipa il presidente della Fondazione Fellini per il cinema con sede a Sion (Svizzera). Alle 16 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

ROMA – Sabato 14, la chiesa avventista organizza la tavola rotonda “Fede e coscienza civile”. Intervengono Paolo Ricca, Tiziano Rimoldi, Dora Bognandi; modera Davide Romano. Alle 16, lungotevere Michelangelo 6.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 14, nell'ambito della mostra “Le strade dei valdesi: l'esilio”, allestita nell'atrio comunale, incontro sul tema “Un itinerario laico tra diritto ad esistere e libertà, ieri e oggi”. Alle 17 presso la Civica Galleria d'arte “Filippo Scroppo”, via d'Azeglio 10.

BERGAMO – Sabato 14, in occasione della Festa del XVII Febbraio, la comunità cristiana evangelica - chiesa valdese e il Centro culturale protestante invitano alla conferenza di Chiara Saraceno “Laicità e valori non negoziabili”. Alle 17.30 presso il tempio valdese, viale Roma 2.

BARI – Sabato 14, in occasione della Festa del XVII Febbraio, il Consiglio delle chiese evangeliche del capoluogo pugliese invita alla conferenza-dibattito “Cinque parole per declinare il futuro: laicità, identità, religione, diritti, comunità”. Intervengono Nicola Colaianni e Davide Romano; modera Nicola Pantaleo. Alle 18, sala consiliare del Palazzo dell'ex Provincia di Bari (ora sede della Città Metropolitana), lungomare Nazario Sauro 29.

VENEZIA – Sabato 14, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, invita al recital per Ensemble di clarinetti e soprano; intervengono l'Haru Ensemble e la soprano Fusako Nakazawa. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, castello 5170.

ROMA – Domenica 15, la chiesa battista invita al seminario sulla nonviolenza tenuto da Alessia Melillo. Alle 15, via del Teatro Valle 27.

ROMA – Domenica 15, per il ciclo “L'ecumenismo urgente. Itinerari per una ricerca ecumenica di base”, organizzato dal SAE romano, Giovanni Odasso e Daniele Garrone offriranno “Una lettura in chiave biblica del documento 'Le Chiese verso una visione comune’”. Alle 16.30 presso la foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

CAMPOBASSO – Domenica 15, la chiesa valdese e il Centro culturale protestante invitano alla conferenza di Fulvio Ferrario “La libertà in Europa: l'esempio di Dietrich Bonhoeffer”. Alle 18 presso la sala auditorium dell'istituto di istruzione superiore “Sandro Pertini”, via Gaetano Scardocchia.

ROMA – Lunedì 16 e martedì 17, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in collaborazione con la Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS), organizza il convegno “Dai culti ammessi alla libertà religiosa”. Lunedì, a partire dalle 17, e martedì, a partire dalle 9,30, Senato della Repubblica, sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, via della Dogana Vecchia 29.

TORRE PELLICE (Torino) – Lunedì 16, nell'ambito delle celebrazioni del XVII Febbraio, il Centro culturale valdese organizza per il “Teatro delle ombre – la storia valdese raccontata ai più piccoli”, lo spettacolo “Charles Beckwith, dalle scuole ai diritti del 1848”. Alle 17 presso il Museo valdese, via Beckwith 3.

PINEROLO (Torino) – Martedì 17, in occasione della Festa del XVII Febbraio, la chiesa valdese invita a “L'uomo che piantava gli alberi”, lettura del testo di Jean Giono con intervalli di musica al pianoforte, a cura del Gruppo Teatro valdese di Pinerolo. Alle 14.30 in via dei Mille 1.

TORINO – Martedì 17, la Consulta torinese per la laicità delle istituzioni, in collaborazione, tra gli altri, con la chiesa valdese e l'Associazione libero pensiero “Giordano Bruno”, organizzano “17 Febbraio, Giornata di Giordano Bruno, Giornata per la libertà di pensiero, di coscienza, di religione”. Alle 17, proiezione del film “Giordano Bruno” (1973) di Giuliano Montaldo; alle 19.15 proiezione del monologo teatrale “Le fiamme e la ragione” (2008) di Corrado Augias; alle 21 proiezione dello spettacolo teatrale “Ultima notte di Giordano Bruno” di Assemblea teatro. Presso la sala dell'Unione culturale “Franco Antonicelli”, via Cesare Battisti 7/b (www.torinolaica.it).

SIENA – Martedì 17, in occasione della Festa del XVII Febbraio, la chiesa valdese invita all'incontro spettacolo “Da eretici bruciati a cittadini: una storia di lotta per la libertà”, a cura del Gruppo Teatro Angrognia. Alle 18 presso la sala del Mappamondo del Palazzo Pubblico.

MILANO – Martedì 17, in occasione del XVII Febbraio, la Consulta milanese per la laicità delle istituzioni organizza l'incontro “Nelle catacombe per legge. La nuova normativa urbanistica lombarda contro la libertà di culto”. Intervengono Giulio Giorello, Sara Valmaggi, Lucia De Cesaris, Paolo Naso. Alle 20.30 presso la sala Alessi di Palazzo Marino (www.milanolaica.it).

VENEZIA – Mercoledì 18, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, invita a “Ricordo a Luigi Tenco”. Storia, immagini e musiche del grande cantautore degli anni '60'. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 15, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con il servizio “La chiesa di Mandela”. Replica lunedì 16 sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (15 febbraio, pastore Sergio Manna), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo di
Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Condividiamo l'accoglienza

Lampedusa, Agrigento (NEV), 11 febbraio 2015 - *La lettera che segue, scritta a caldo dopo l'ultima tragedia del mare, il 10 febbraio, insieme ai preti di Lampedusa don Mimmo e don Giorgio, è molto di più di un semplice appello. Essa rappresenta, almeno secondo noi, l'apertura di una riflessione sul modello di accoglienza nel nostro paese che per troppo tempo è stato separato dalla dimensione partecipativa di base. Oggetto di procedure burocratiche spesso incomprensibili, chiuso nei reticolati di luoghi separati dal resto della società e cresciuto nello spazio dell'emergenza, il modello di accoglienza italiano mostra tutti i suoi limiti. Oltre a questo, stando a Lampedusa in tutti questi mesi, abbiamo capito che questo approccio determina nell'opinione pubblica una separazione tra il "noi" e "loro", una distinzione che è alla base di molti pregiudizi nel nostro paese. Così, chi oggi passa la frontiera di Lampedusa, chi si salva dal mare e raggiunge l'Europa, rischia di portarsi dentro il confine per tutta la vita.*

E mentre scriviamo, arrivano ancora notizie di morti nel Mediterraneo. Persone a cui non si riuscirà a dare un nome, così come non si riesce a dare una risposta all'impellente richiesta di una vita possibile.

Lampedusa è espropriata della possibilità di accogliere quanti e quante arrivano dal mare in cerca di una speranza.

Chi vive su questo scoglio in mezzo al mare sa che è un luogo di approdo e di salvezza, ma troppo spesso i lampedusani vengono messi da parte rispetto a quanto accade sulla loro isola. Tranne qualche anno fa, quando ancora l'accoglienza la potevano fare quanti si adoperavano per offrire rifugio, un aiuto, un pasto caldo, oggi questo sembra impossibile.

I lampedusani non possono offrire aiuto sulla loro terra, subiscono le scelte fatte da altri, che sono lontani da qui, che non vivono su questo scoglio, non sanno cosa significa accogliere dal mare.

Nel 2011 l'accoglienza è stata fatta lo stesso, al meglio che si poteva, ma era una condizione di forzatura, di esasperazione, nella quale si è giocato sulla vita di quanti fuggivano dal loro paese e quanti in questo ci vivevano. È stata imposta una convivenza in perenne clima emergenziale, ben lontana da un'accoglienza degna e rispettosa come sicuramente qualcuno avrebbe voluto offrire. E poi a seguire sempre più rare le occasioni di interazione, un centro dai muri spessi e dalle reti invalicabili. Nessuna possibilità di fare un sorriso, di parlare, di vedere con i propri occhi e rendersi disponibili verso quanti hanno fatto viaggi della speranza e avrebbero tutto il diritto che qualcuno li accogliesse con sincerità e spontaneità, non solo tramite procedure militari o statali. Numerosi cittadini hanno più volte espresso la volontà di essere presenti e protagonisti agli arrivi, soprattutto offrendo opportunità di incontro e familiarizzazione con i bambini e le persone più vulnerabili. Questo tipo di relazione è inesistente, se non per il personale lampedusano che lavora al centro di accoglienza e si spende con energia nel suo lavoro. Ma come è possibile sapere che centinaia di persone sono arrivate su quest'isola e che non si può entrare in contatto con nessuno di loro? Loro chiusi dentro come criminali e tu lasciato fuori come un intruso. Sulla tua isola. Nel Porto Salvo.

E poi arriva la materialità dei corpi, l'incombente realtà della morte, il 3 ottobre. Un'altra volta le vite di chi scappa dalle più atroci situazioni si interseca con quella dei lampedusani, coinvolti, chiamati, interpellati a fare e pensare qualcosa. Sfilata di autorità, che continuano a decidere lontano da qui, mentre qui qualcuno vive e qualcuno approda.

Oggi finisce Mare Nostrum, e la risposta è un nome vuoto. I soccorsi non bastano più ma le persone continuano ad arrivare. Mentre noi oggi ci alziamo, "travagghiamo", mangiamo, guardiamo il telegiornale, andiamo in chiesa, facciamo la spesa, beviamo il caffè, prendiamo i figli a scuola, qui, sulla stessa isola dove abitiamo e dove abbiamo costruito le nostre vite, arrivano 29 corpi. Senza vita, ma con un nome, che però forse non verrà mai scoperto. E speriamo che i prossimi ad arrivare siano vivi. Ma ancora di più spereremmo che questo ci importi, ci interessi sapere cosa accade in questi pochi chilometri di isola. Non vogliamo sapere le notizie solo dalla televisione, per noi questo è reale, avviene ora. Vogliamo che ci sia un tessuto sociale che si rende conto di quello che accade e che se qualcuno vuole rendersi disponibile possa farlo, possa preoccuparsi per chi arriva, possa offrire del tè e un sorriso, possa vedere se ci sono bambini e bambine a cui dare qualcosa, oltre la meccanica accoglienza che offre lo stato. Vorremmo che se

chiedessimo “come stanno? Serve qualcosa?”, si possa ricevere una risposta non affrettata e timorosa.

Non ci interessa la retorica o il buonismo, non ci interessano informazioni o fotografie, ci interessa l'umanità, la dignità, la vita e la speranza. Benvenuti a voi. Andate in pace a voi.

(don Mimmo e don Giorgio, preti di Lampedusa; Marta Bernardini e Francesco Piobbichi, Progetto Mediterranean Hope della FCEI. Lampedusa, 10 febbraio 2015)

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamenti 2015: euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.